Anno XIX — Venerdì 5 Giugno 1885 — N. 133

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno contiene:

1. Ministero degli affari esteri: Avviso a coloro che hanno relazioni cogli Stati Uniti di Colombia.

2. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

3. Regio decreto col quale viene ripartito fra le provincie interessate il contributo per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice.

4. R. decreto risguardante il servizio postale.

5. R. decreto che modifica l'elenco delle strade provinciali di Benevento.

6. R. decreto che istituisce un Archivio notarile mandamendale nel comune di Mazzara del Vallo.

7. R. decreto che erige in corpo morale l'asile infantile di Veralengo e ne approva lo statuto.

8. R. decreto che costituisce in ente morale l'ospedale del Roffo fondato nel comune di Greve.

9. R. decreto che autorizza la riforma dell'amministrazione del Monte dei pegni in Lendinara.

10. Decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla introduzione delle sanse nel Regno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 giugno.

Per far che si faccia, la vita parlamentare non acquista alcun vigore e diventa una noia, uno sbadiglio che si scambia fra i pochi che vi assistono. Quello di cui si parla adesso anche nella stampa è sempre l' eventualità possibile, che il De Pretis, malato la metà dell'anno e vecchio, di necessario che si crede possa diventare impossibile. Adunque da una parte si è alla ricerca dei modi di rafforzare il suo Ministero con una più compatta maggioranza, dall' altra si studia chi potrebbe succedergli. Io non intendo di seguire tutte queste voci, che si scambiano da parecchi, ma vi noto soltanto la cosa come indizio del tempo. È naturale difatti, che con tanta incertezza dell' oggi si debba qualcosa pensare anche alle eventualità del domani.

Il male si è, che il De Pretis, sebbene da tante parti in tanti sieno corsi ad aggrupparsi attorno a lui, non abbia mai mostrato tanta vigoria e determinatezza nella sua azione da rendere compatta quella sua maggioranza a cui egli medesimo non seppe, o volle mai prescrivere i confini, sicchè oscilla anch' essa come egli medesimo nella sua condotta. Ma se il male c' è, quale sarebbe il rimedio? È qui, che ci casca l'asino.

Però rammento, che dopo la crisi del 1867, occasionata per i fatti di Mentana, si trovò pure una falange, che teneva nella Camera una posizione media fra i vecchi partiti, la quale raccogliendosi compatta ed unendosi tutti i giorni a studiare assieme il da farsi, seppe esercitare una grande influenza sul Governo, modificarlo in meglio, trattenerlo dalla reazione minacciata da una parte dalle imprudenze dall'altra, sicchè potè evitare i pericoli minacciati, pure affermando il diritto della Nazione su Roma cui si seppe poi far valere a suo tempo, e procurando co' suoi uomini anche certe riforme amministrative.

Perchè non si potrebbe riprodurre ora qualcosa di simile appunto per parte dei giovani deputati di qualche valore, come accadde allora? Se essi sapessero presentarsi non come individui ma come una falange compatta, che studia e lavora e sa all'uopo farsi valere tanto nell' indirizzo generale, come nelle singole cose, costituirebbe una forza, a cui seguirebbe presto anche l'autorità, un'autorità, che si andò perdendo da quegli altri, che consumarono sè stessi negli attriti politici.

Crescono sempre più gl' indizii, che i Francesi mirino a prepararsi l' andata a Tripoli dove da ultimo si espandevano venendo da Tunisi anche molti ufficiali ed anche soldati, che pare vadano studiando il terreno. Vuolsi poi anche, che la Francia vada suscitando la Turchia contro l' Italia, come il papa scismatico orientale cerca di attirare a sè anche i Copti ed Etiopi cristiani. Gli Inglesi d' altra parte paiono voler bene guardare Alessandria.

Tutto ciò viene a provare, che attorno al Mediterraneo agiranno sempre più delle forze contrarie, sicchè conviene stare preparati ad ogni evento. Ma lo siamo noi coi vigili addormentati, che talora prendono lucciole per lanterne e viceversa?

Gli agitatori, dopo avere creati i disordini nelle dimostrazioni divenute oramai un mestiere, ora cercano di mantenerli coi commenti nella stampa. In Italia abbiamo pur troppo sempre numerosi quelli che fanno le scimmie ai Francesi. Tra le altre cose i nostri scimmiotti vanno imitando anche la solita frase *des agents provocateurs*, con cui i governanti amano di darsi il gusto di procacciare delle brighe e dei fastidi a sè medesimi. Pare impossibile, che in Italia, dove c'è pure della gente seria, si commettano certe fanciullaggini da *gamins*. Oramai questi bandierai e gridatori pubblici non si potranno vincere che col ridicolo. E ridicoli sono abbastanza.

La Turchia contro l'Italia.

Il corrispondente che la Stefani dice di avere a Londra, ha telegrafato molto incompletamente un dispaccio che il *Times* ha ricevuto da Costantinopoli. Ne ha trasmesso soltanto l' ultima parte relativa alle pratiche di cui sarebbe stato incombensato l'ambasciatore turco a Pietroburgo, e ha omesso il principio che è il seguente:

« La Turchia ha saputo da Roma che gl' Italiani preparano una spedizione militare, di cui non si sa ancora lo scopo: ma si sospetta che sia diretta alla costa di Barberia. Naturalmente si connette in certo qual modo con queste voci la partenza subitanea del conte Corti; sospettandosi sia stata ordinata per evitare questioni moleste.

« Sotto questa impressione, la Sublime Porta scandagliò in proposito l' ambasciatore francese domandandogli se essa potesse, in caso di necessità, far capitare del soccorso dalla Francia. Il marchese di Noailles rispose che al suo governo non constava nulla su tali intenzioni dell'Italia e che egli non aveva istruzioni in proposito. Egli riteneva però che queste voci fossero esagerate ».

Fu in seguito a ciò che si tenne consiglio a Palazzo e si decisero le accennate pratiche a Pietroburgo, per offrire un' alleanza.

Le cartucce ai soldati.

Una circolare ministeriale — secondo quanto riferisce la *Tribuna* — stabilisce che le cartucce dei soldati saranno custodite in apposite casse chiuse a chiave, che i corpi riceveranno in dotazione e saranno depositate, in massima, nel ripostiglio delle compagnie, o squadroni, distribuendole alle truppe che si allontanano dal presidio per oltre 24 ore.

Alla ricerca di Casati.

In seguito a domanda del Governo italiano, il Comitato dell' Associazione geografica internazionale residente a Bruxelles, ordinò ai suoi agenti di soccorrere, quando sia possibile, il viaggiatore italiano capitano Casati, che si crede trovisi ora nelle regioni meridionali del Sudan egiziano.

Il sistema protezionista in Svizzera.

La Commissione del Consiglio degli Stati, incaricata di esaminare il rapporto di gestione, invita, nella sua Memoria, il Consiglio federale ad esaminare quelle misure che dovrebbero essere prese per resistere alla politica protezionista delle grandi Potenze.

Ecco in sostanza ciò che dice questa Commissione:

« Se le grandi Potenze d' Europa e d'America chiudono i loro mercati alla Svizzera, e ciò non è neppure una supposizione, i nostri industriali si vedranno obbligati o a cessare i loro affari o ad espatriare; il nostro territorio è troppo piccolo per fornire un sufficiente sfogo ad un' industria prospera.

« Da sola, la Svizzera non può mutare questo stato di cose, ma può cercare degli alleati, e li troverà senza dubbio nei paesi neutri e soprattutto nell' opinione pubblica. Questa è diventata una potenza temibile colla quale i Governi anche onnipotenti, hanno imparato a far calcolo. In seguito avvenimenti impreveduti possono indurre gli Stati europei ad una politica doganale più ragionevole.... La constatazione di questi fatti può produrre un ravvicinamento tra gli Stati dell' Europa, e la Commissione intravvede in un avvenire non troppo lontano la formazione di un unione doganale quale la proponevano i Molinari, i Leroy Beaulieu ed altri. Per verità questa idea non ha trovato eco nelle sfere ufficiali del continente; ma essa guadagna terreno anche in Isvizzera, dove è utile di agitare tale questione tanto importante per l' avvenire ».

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, del 2:

Secondo le notizie che abbiamo potuto raccogliere a fonte sicura, il numero delle firme, raccolte per chiedere il *referendum* sulla legge d' inalveamento del fiume Ticino, supera già a quest' ora le 6000, e la sottoscrizione continua dovunque ad aumentare. In parecchi Comuni, specialmente del Sottoceneri, tutti i cittadini aventi diritto di voto presenti in patria hanno dato la loro firma, in molti altri solo due o tre negarono il loro nome.

— La sera del 31 maggio il Consiglio nazionale ha incominciato la propria sessione ordinaria d' estate, nominando suo presidente il signor *Bezzola* e vice presidente il signor *Morel* (Neuchâtel), candidato liberale, con 58 voti contro 37 dati al signor *Lutz* (S. Gallo), candidato dei conservatori.

— Al Consiglio degli Stati, dopo un discorso d' apertura, venne deferito il giuramento ai membri riconfermanti o nuovi eletti (Egli di Berna e Loretan del Vallese).

In seguito il sig. Zweifel fu nominato presidente con 34 voti sopra 39 votanti, ed il sig. Bory (Vaud) vice presidente con 24 voti: la Destra non aveva proposto alcun candidato.

Il sig. Zweifel, occupando il seggio presidenziale, ringraziò per l' onore e la deferenza fatta a lui ed al suo piccolo, ma fedele, Cantone di Glarona.

Alla Camera di Parigi.

Il deputato Riviere pronunzia una lunga requisitoria contro il precedente ministero, accusandolo di aver nascosto la verità e violato la costituzione.

Journult rivendica ogni solidarietà della maggioranza col precedente ministero, per giustificare una politica a cui dovrassi la pace colla China. Dimostra che il Governo nello interesse del paese ha sovente diritto di non dare immediata pubblicazione a tutti i documenti. (Rumori a destra e all'estrema sinistra).

Delafasse attacca vivamente il precedente ministero. Se la maggioranza respinge la messa in accusa, la rinvia a nuove elezioni. (Applausi e rumori).

Develle dice che la maggioranza accetta questo giudizio del paese. Essendo sicura che il paese non biasimerà coloro che le diedero una nuova colonia. (Vivi applausi).

Lassant domanda la parola, ma si domanda la chiusura che è approvata con voti 281 contro 198. (Applausi).

Durante la discussione alcuni deputati sono chiamati all'ordine.

La Camera respinge con 322 voti contro 153 la presa in considerazione della messa in accusa.

Il Senato approvò, dopo breve discussione, il trattato di Hue.

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio di Stato opinò che possa approvarsi la proposta di riparto della spesa fra le ferrovie dell' Alta Italia e le ferrovie complementari, per l' ampliamento della stazione di Monselice, della ferrovia Padova-Rovigo in dipendenza dall' innesto nella medesima ferrovia in costruzione da Legnago a Monselice; la spesa da ripartire ammonta a L. 197,000.

Lo stesso Consiglio approvò il progetto per lavori di due primi tronchi della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

La riforma della P. S.

Venne ieri distribuita la relazione della commissione parlamentare sulla riforma della Publica Sicurezza.

Una delle innovazioni più notevoli riflette l' ammonizione, la quale viene mutata in un avvertimento giudiziario.

Vi saranno assoggettati i vagabondi mendicanti, i sospetti di furti campestri di pascolo abusivo e di altri reati contro le persone e le proprietà.

L' avvertimento giudiziario sarà dato non più dal pretore ma dal presidente del tribunale.

L' imputato avrà la facoltà di presentare le prove della difesa, ma non potrà essere assistito dagli avvocati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 4.

Discutesi il progetto sull'abolizione della tassa sulla minuta vendita, che i Comuni chiusi possono imporre sulle bevande.

Magliani propone di ridurre la legge ad un solo articolo per dare facoltà al Governo di autorizzare i Comuni chiusi che ne facciano domanda, ad aumentare la sovraimposta al dazio governativo all'entrata nella misura corrispondente al provento del dazio per la minuta vendita.

Dopo altre spiegazioni di Magliani l'articolo è approvato con un emendamento di Turbiglio.

Discutesi il progetto sull' istituzione di scuole pratiche e speciali per l'agricoltura tornato dal Senato, e se ne approvano tutti gli articoli.

Discutesi il progetto sui provvedimenti relativi alle quote minime dell' imposta sui terreni e fabbricati. Tale progetto dispone che gli immobili devoluti al Demanio per non pagamento di imposte comprese nei ruoli degli anni 1872 e retro, nei quinquenni 1873-77, 1878-82 ed anni 1883-84-85 potranno riacquistarsi dagli espropriati col pagamento della somma corrispondente ad una annata d' imposte e sovraimposte gravanti gl' immobili quando se ne faccia domanda e si paghi il corrispettivo entro il 31 dicembre 1886.

Dopo discussione cui partecipano parecchi oratori gli articoli del progetto sono approvati.

Durante la discussione Magliani dichiarò che desidera che la perequazione fondiaria si discuta presto, e promise di presentare una legge per frenare la sovraimposta.

La maggioranza della Commissione presenta quest' ordine del giorno: La Camera rinvia l' esame dell' abolizione delle quote minime delle imposte sui terreni e fabbricati alla discussione del disegno di legge sul riordinamento della imposta fondiaria.

Magliani lo accetta, e lo si approva.

Discutesi ed approvasi il progetto sull' impianto graduale del servizio telegrafico nei Comuni capoluoghi di mandamento entro un sessennio purchè le provincie assumano gli oneri prescritti in questa legge.

Discutesi ed approvasi la legge che proroga il termine stabilito dall' art. 5 della legge sul bonificamento dell' Agro Romano.

Annunziasi un' interrogazione di Capo sulla legge pella classificazione dei porti e la si rimanda al bilancio dei lavori pubblici.

Levasi la seduta alle ore 7.20.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 4. L' on. De Pretis ebbe una leggera ricaduta. Oggi però sta molto meglio, ed espresse l' assoluta volontà di partecipare nella ventura settimana ai lavori della Camera.

— In seguito anche agli incidenti avvenuti nella Conferenza sanitaria fuvvi uno scambio di parole vivaci fra Depretis e Mancini. L' opposizione al Ministro degli esteri accentuasi, e ritiensi molto seria la prossima battaglia parlamentare, discutendosi il bilancio degli esteri.

— Però Depretis non migliorando, rimanderebbesi qualunque crisi a dopo le vacanze.

— Assicurasi che Martini ritirò le proprie dimissioni.

— Il processo pei fatti di martedì scorso discuterassi il 10 corrente. Tutti gli arrestati furono messi in libertà provvisoria.

— I radicali francesi mandarono una protesta ai loro giornali lagnandosi dell' ambasciatore Decrais, che non prese in considerazione i loro reclami.

— I Sovrani arriveranno sabato nel pomeriggio. Domenica il Re passerà in rivista le truppe della guarnigione.

— In alcuni arsenali vennero ripresi i lavori dei nuovi armamenti. Parlasi di nuove spedizioni.

— La conferenza sanitaria terrà una seduta plenaria giovedì prossimo; intanto i rappresentanti fanno una gita a Napoli e in Sicilia.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Berlino 4. L' imperatore ha passato una buona notte; ha ricevuto a mezzodì il capo della marina. La convalescenza progredisce regolarmente. Bismarck e suo figlio Guglielmo sono partiti stamane per Kissingen.

Francia. Parigi 4. Camera. Discutesi la relazione della Commissione concludente pel rigetto della proposta di mettere in accusa il Gabinetto Ferry.

Brisson a nome del Governo prega la Camera di accettare le conclusioni della Commissione. Constata essere inutile alla vigilia delle elezioni, riaprire discussioni che dividono i repubblicani, consiglia di tralasciare le discussioni sterili.

Civiere parla in favore della messa in accusa.

La Camera respinse con voti 322 contro 153 la presa in considerazione.

Inghilterra. Londra 4. Nel suo discorso *Churcill* espose quale sarebbe la politica dei conservatori, qualora salissero al potere; — farebbero rivedere le leggi fiscali onde favorire gli operai; domanderebbero un inchiesta parlamentare sulle spese del governo, la riforma di certi usi parlamentari, la riforma del governo locale in Irlanda, il ristabilimento dei rapporti amichevoli, intimi con la Turchia. I conservatori assicurerebbero la sicurezza dell'India. — Churchill soggiunse che se i tories arrivano al potere, i russi non si avanzeranno più in Asia.

— 4. Comuni. Gladstone rispondendo a Manners dichiara che i negoziati per la delimitazione della frontiera Afgana non sono ancora ultimati. Risponderà domani tanto sulla questione dell' arbitrato quanto sull'incidente di Penjdeh.

Africa. Zanzibar 4. Di conformità al trattato della Germania con Simba capo degli insorti di Lamo, il rappresentante della Germania domandò al sultano di Zanzibar di sospendere le ostilità contro Simba. Il rappresentante del sultano ricevette a Chagga Kilimamanjaro i capi indigeni chiedenti al sultano che innalzi la sua bandiera sul loro territorio. Il sultano accettò l'alta sovranità offertagli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1 corrente è aperto un nuovo abbonamento a questo giornale al prezzo di lire 8 per un trimestre e di sole lire 16 a tutto l'anno in corso.

Si pregano poi i nostri benevoli abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, a volersi mettere senza ritardo in corrente, perchè l'Amministrazione ha bisogno di realizzare i suoi crediti per poter sostenere le gravi spese quotidiane.

Effemeride storica. 5 giugno 1849. Muore Melegara Pietro per la difesa di Roma.

Consiglio pratico. Modo per far passare il singhiozzo. Vi è chi lo crede quasi irresistibile.

Inghiottire lentamente una cucchiaiata di zucchero in polvere.

La Commemorazione di Garibaldi fatta ieri ad Udine è stata qualcosa di serio e veramente degno dell'uomo, che ebbe tanta parte nella costituzione dell'unità della Patria nostra. Non si trattò nè di dimostrazioni volgari, nè di partiti che volessero giovarsi del nome dell'eroe per cercare di prevalere sugli altri.

Sul palco scenico appariva il busto di Garibaldi con la dolcezza e fermezza della espressiva fisionomia cui trovarono costantemente in lui quelli che lo conobbero e lo trattarono dappresso.

Venti bandiere di Associazioni diverse circondavano quel busto, e sul petto dei reduci dalle patrie battaglie fulgevano le medaglie di cui vennero decorati.

Il prof. Bonini, evitando nella Commemorazione ogni luogo comune, toccò nel suo serio e ben fatto discorso di due cose principalmente in Garibaldi, connettendone i fatti e le parole al suo soggetto, cioè la religione, ed il sentimento. La religione sua, come quella di altri grandi uomini, cui venne anche colle loro parole citando, era la credenza in Dio e la religione dell'Umanità, quella stessa cui Cristo formulò in brevi parole, mostrando come si doveva amare Dio coltivando tutte le proprie facoltà, ed il prossimo come sè stessi.

Come ogni schiavo, che vuole la libertà per sè e per gli altri, egli combattè i tiranni dovunque, e li abbattè, senza odiarli, anche quando li disprezzava ed era stato da essi mortalmente offeso.

Il suo sentimento era in piena armonia colla sua religione, od anzi n'era la espressione pratica nella vita. Il suo era un sentimento soprattutto umano, e se combattè per la patria ciò fu perchè in ogni patria fatta da Dio tale c'è una Nazione che ha diritto di godere la sua esistenza libera; ma seppe combattere anche a favore di quella Nazione, che aveva più volte combattuto la sua patria.

Analizzando i fatti della sua vita il Bonini mostrò come anche quando combatteva le soldatesche dei tirannelli d'Italia per il suo sentimento d'umanità e d'Italiano, anzichè accanirsi contro di esse lasciava loro libero lo scampo ed il tempo di riflettere se non era loro dovere di obbedire alla voce dell'Italia. Dittatore, anche contro il parere de' suoi amici, rinunziò alla sua dittatura in mano di Quegli che doveva unire in un sol corpo la Nazione.

Egli poi non vedeva negli altri Italiani, comunque contrarii, dei nemici, ma li considerava tutti fratelli e volle spegnere ogni germe di quelle civili discordie, che erano in Italia una triste eredità di vecchi partiti. Non si sarebbe fatta e non si manterrebbe l'Italia, se in quelli che pensano diversamente circa al governo della cosa pubblica, si avesse da vedere dei nemici da doversi combattere. La bandiera nazionale deve essere quella della concordia e del dovere, cui Garibaldi seppe insegnare a tutti praticamente in tutta la sua vita, e quando pronunciò quella solenne parola: Obbedisco!

Noi non abbiamo dato, che molto imperfettamente il senso del discorso del prof. Bonini, cui speriamo di vedere stampato, anche perchè si leva dalla comune e nella sua breve analisi offriva una vera sintesi del carattere del grande uomo, che va crescendo nella fama e nella storia quanto più ci allontaniamo dal giorno in cui morte ce lo tolse.

Il discorso fu ascoltato attentissimamente dal pubblico eletto e numeroso; il quale mostrò di comprendere particolarmente quei punti più significativi in cui si opponeva il sentimento di Garibaldi alle discordie partigiane, ed in cui si poneva il dovere come emblema della bandiera nazionale e luce della Stella d'Italia.

In que' punti ed in altri scoppiò più volte per forza irresistibile quell'applauso che prima era stato contenuto per l'attenzione che si voleva prestare alle parole dell'oratore. Anche ciò dimostra col buon senso la serietà del nostro pubblico, che fa vedere essere il suo sentimento all'altezza del grande uomo cui s'intese di commemorare. Fatte così, le commemorazioni non possono a meno di destare, col sentimento, anche quel pensiero che precede e regola l'azione. V.

Consiglieri provinciali. Fra i varii nomi posti avanti come candidati a consigliere provinciale non veggo quello del cav. Carlo Kechler, il quale sedette già nel Provinciale Consiglio come efficace promotore di grandi interessi friulani e vi fu escluso per gherminella elettorale di un collega di buona memoria. Mi pare che sarebbe ingratitudine non ricordarci del suo nome in questa circostanza.

Memor.

Corte d'Assise del Circolo di Udine. Udienza del 2 e 3 giugno 1885.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.

P. M. cav. Cisotti sostituito procuratore generale.

Avv. Girardini difensore.

Causa contro Pezzarino Antonio detto Mareno di Pietro d'anni 21 compiuti all'epoca del furto, nato e domiciliato ad Azzano, celibe contadino, sentito con mandato di comparizione, imputato del reato di furto qualificato per la persona e pel mezzo previsto dagli atti 607 n. 1 e 610 n. 1 C. P. per avere nel 3 agosto 1884 in Galliano nella casa del suo padrone Giacomo Viezza ed in costui danno da un tiretto chiuso, aperto con rottura rubato lire 150 avendogli servito di facilitazione la sua qualità di domestico.

Sentiti 15 testimoni, la requisitoria del P. M., l'arringa dell'avv. difensore i quali tutti e due replicarono, proposte dal sig. Presidente 5 questioni ai giurati che, rientrando in sala, risposero negativamente alla questione principale, in seguito a che la Corte dichiarò l'assoluzione del Pezzarino Antonio e non essendo detenuto per altre cause venne posto immediatamente in libertà.

G. di Brazzà-Savorgnan. Questo nostro concittadino che da tanto tempo viaggia per conto della Francia, sarà nominato governatore del Congo francese.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia fu testè pubblicata la puntata 2ª dal vol. XX della «Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia», nonchè l'indice alfabetico del vol. XIX.

Si vende in Udine alla Libreria dei fratelli Tosolini in Piazza V. E.

Precauzioni barbare Fuori porta Grazzano v'è un luogo che vien chiamato *Ciastelan*, e precisamente quel posto ove sogliono recarsi i ragazzi a bagnarsi nella roggia. Ora i contadini che abitano in quei pressi, credettero di rompere in pezzi una quantità enorme di vetri e gettarli in acqua.

Con questo fatto una persona inconscia di ciò che sta nel fondo della roggia entra e tosto esce con i piedi malconci e anche con pericolo di avere delle conseguenze non lievi.

Ora, noi non sappiamo se è proibito il bagno in detto luogo: se lo è, la sorveglianza spetterà alle guardie, se non lo è, i contadini commettono un'azione barbara, il porre in tal modo in pericolo coloro che nelle ore calde credono di poter rinfrescarsi.

Rivolgiamo a chi spetta questa domanda: E' o non è permesso di bagnarsi nella roggia detta Ciastellan?

Questi contadini fecero forse bene ad erigersi a padroni dell'acqua e gettare quei frantumi di vetri?

Si prendano le precauzioni a tempo, e non aspettare domani che forse di già qualcuno s'avrà fatto del male.

B.-M.

Una esposizione di fiori ha presentemente Bologna mentre Venezia ebbe particolarmente quella delle rose. La coltivazione dei *fiori* serve la sua parte a raggentilire gli animi. Auguriamo adunque che si diffonda da per tutto e che si associ con quella delle *frutta*.

Contro il protezionismo dei grani ha votato da ultimo il Comizio agrario di Novi Ligure, credendolo nocivo, e che si abbia da occuparsi piuttosto dei modi di accrescere la produzione, coltivando meglio. Difatti, altro è alleviare i pesi sull'industria agraria, altro l'addormentare artificialmente gli agricoltori coi dazii protettori, mentre sarebbe piuttosto da suscitare una gara su di una maggiore e più rimunerativa produzione.

L'Illustrazione per tutti — Roma, E. Perino editore — Ogni numero 5 cent.

Abbiamo ricevuto il numero di questo giornale pubblicato in occasione del 3° anniversario della morte del general Garibaldi e lo abbiamo ritrovato molto ben fatto sì per le incisioni, sì per la parte tipografica, sì per il testo che contiene scritti in versi e in prosa di Giosuè Carducci, A. G. Barili, G. A. Costanzo, Alberto Mario, D. Milelli ecc.

E come questo sono bellissimi anche gli altri 10 numeri pubblicati, tutti stampati con la cura maggiore e redatti in modo da non lasciar nulla a desiderare. *L'illustrazione per tutti* è il vero giornale delle famiglie, ed è il più ben fatto e il più a buon mercato di tutti.

Demente. Stamane giungeva alla stazione di Udine un sedicente negoziante di cavalli, Battaglia Giacomo da Montebelluna, e poichè esso dava manifesti segni di pazzia le guardie di P. S. lo accompagnarono all'Ospitale.

Arresti. Le Guardie di P. S. durante la scorsa notte arrestarono certa Maria Braccioni da Pozzo di Codroipo, che da qualche tempo va in giro senza uno scopo e appare scema di mente.

Trasporto dei liquidi per l'Austria. Dalla Direzione dell'Esercizio delle Strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

Si avverte il pubblico che, a cominciare dal 10 corr., non saranno più ammesse in servizio cumulativo colle Poste austriache le spedizioni di vino o di qualsiasi altro liquido che non fossero condizionati in modo da escludere ogni possibile pericolo di spandimento o di rottura durante il trasporto o nell'eseguimento delle operazioni di carico o scarico.

Saranno pertanto rifiutate tutte quelle spedizioni composte di liquidi contenuti in fiaschi, bottiglie, ecc., non perfettamente turate, od il cui collo sporgesse dall'imballaggio.

Teatro Minerva. Discreto pubblico assisteva ieri sera alla *Sonnambula*. Il seratante Fabro al suo apparire in scena fu salutato da vivi applausi che continuarono per tutta la serata e ben se li merita poichè il basso Fabro ha una voce pastosa, estesa, armoniosa e che fin dalle prime sere venne giudicato per vero artista e atto a percorrere una brillante carriera.

Della sig. Mancini diremo, che canta con grazia e passione, e che è una prediletta figlia d'Euterpe.

Il tenore Gasparini prese ieri sera una rivincita e il pubblico ricredendosi lo applaudì fragorosamente.

Tanto nella romanza dell'*Ebreo* quanto nel terzetto dell'*Ernani* il Fabro riscosse il plauso del pubblico, ch'egli divise con la Mancini e il Gasparini.

—Domani penultima rappresentazione della *Sonnambula*, serata d'onore del tenore Gasparini.

Il Gasparini con gentile pensiero, con animo generoso stabilì che metà dell'introito netto sarà devoluto a beneficio dell'*Orfanotrofio Tomadini*. Speriamo dunque di veder domani il teatro gremito di spettatori dando così il pubblico udinese una nuova conferma del nome, di pubblico eminentemente caritatevole. Domani si può divertirsi facendo del bene, e dopo aver applaudito il Gasparini si avrà l'applauso più bello più grande dai bambini dell'Orfanotrofio: *La riconoscenza*

Circo equestre. Le due rappresentazioni date ieri dal circolo equestre De Paoli-Marasso riuscirono di piena soddisfazione al pubblico. Gli artisti furono ripetutamente applauditi.

In verità c'è da passare un paio d'ore allegramente e variatamente; ora, mirando la leggera cavallerizza, ora ridendo per gli scherzi dei *pagliacci*, ora applaudendo ad un difficile esercizio di ginnastica.

Un esempio, che comincia ad attecchire, è quello lasciatoci alcuni anni addietro da quel valente coltivatore, che era il sig. Antonio Angeli.

Egli pensava, che invece di lasciare i nostri *rivali* de' campi al dominio degli sterpi e degli spineti giovasse di prepararli, in guisa da potervi seminare l'*avena altissima*, che vi cresce bene e che può dare parecchi tagli.

Ivi difatti in quel pendio, che viene ad essere naturalmente coltivato dagli scoli de' campi, quell'erba cresce assai bene.

Ora questo esempio pratico, un po' tardi se vogliamo, pure comincia a fruttare e sono non pochi i contadini che lo seguono con non piccolo vantaggio.

Nel nostro Friuli, dove molti sono i campi circondati dal loro fosso, sarebbe grande nella sua somma lo spazio da potersi coltivare a questo modo, traendone non soltanto del foraggio in copia; ma avendolo alla mano in modo da poterlo tagliare di per di quando fa di bisogno e si può usufruirlo anche fresco dalla primavera fino all'autunno. Per fare queste riduzioni i contadini non hanno che da consumare i loro ozii invernali e da seminare i rivali a suo tempo. L'avena altissima diventa, a tagliarla a tempo, un buon foraggio perenne ed un grande soccorso di certo per la stalla.

Chi calcolasse quanto guadagnerebbe tutto il Friuli da queste praterie sussidiarie, si persuaderebbe, che con questo solo si potrebbe avvantaggiare d'assai la nostra agricoltura.

Di più, se tutti facessero questo, si porrebbe facilmente un limite alla tentazione cui molti seguono ora di far pascolare i loro animali nei fossi altrui; e ne verrebbe anche un maggiore rispetto dell'altrui proprietà, perchè altri rispetti la propria.

Se poi vi saranno in ognuno dei nostri villaggi alcuni, che facciano queste utilissime riduzioni, non v'ha dubbio, che gli altri li imiteranno.

Vorremmo anche, che taluno, oltre agli esempii impartisse nei singoli villaggi una istruzione in proposito, partendo dal calcolo di tutto il foraggio cui ogni colono può guadagnare sui rivali dei campi cui egli lavora.

Qualcheduno semina sui rivali anche l'erba medica, e n'è contento. Ma l'una cosa o l'altra, basta che si faccia. V.

Il trifoglio incarnato, come lo chiamano, va sempre più guadagnando terreno nel nostro Friuli; ed è un buon segno.

Questo foraggio, che serve molto bene anche fresco per i nostri animali, ha il vantaggio di occupare la terra nella stagione autunnale e nella primavera, senza togliere nulla agli altri raccolti.

Difatti, anche seminato tardi esso radica bene in modo da maturarsi per foraggio nella nuova stagione, sicchè dopo si può arare la terra per il granturco. Ma il vantaggio principale per la nostra regione consiste nella sua precocità.

Quando la stagione non corse molto favorevole al raccolto del fieno sui nostri prati naturali, il trifoglio incarnato può tornare così di un grande sussidio al fienile impoverito. Poi, siccome gli animali possono mangiarlo anche fresco, esso può giovare molto alla produzione del latte.

Noi, per confermarci in questa idea e vedere coi fatti alla mano in quale misura può essere utile anche sotto a tale aspetto, vorremmo che i più istrutti tra i nostri possidenti ed agricoltori, sottoponessero questo foraggio a degli sperimenti comparativi. Se questi ne dimostreranno l'utilità in modo che tutti possano comprenderla, vedremmo diffondersene più presto la coltivazione.

Vorremmo poi che si sottoponesse a calcolo anche la quantità di produzione di questo foraggio, onde così meglio vedere tutto il profitto, che se ne può ricavare estendendone la coltivazione.

Tanto i foraggi precoci come i serotini sono da calcolarsi molto nell'economia della stalla, appunto perchè essi vengono a supplire a quello che potrebbe mancare ai raccolti ordinarii.

È anzi questo un soggetto cui ci sembra opportuno di porre allo studio; giacchè, volere o no, i prodotti della stalla sono adesso quelli che meglio compensano la nostra agricoltura.

Anzi c'è un altro foraggio, che cresce spontaneo su alcuni dei nostri prati, ma che altrove si coltiva seminandolo, quello della *lupinella*. Questo foraggio brillava in maggio col roseo suo fiore in molti dei nostri prati; ma abbiamo veduto che specialmente nell'Italia centrale lo si coltiva da molti appositamente. Anzi a Firenze vedemmo, che i vetturali lo somministrano anche verde ai loro cavalli sulle piazze, mentre aspettano di fare la corsa.

Adunque si sperimenti da molti anche questo, che non sarà opera perduta. Quanti più saranno i foraggi che si possano far entrare nella nostra rotazione agraria, tanto maggior utile ne verrà agli agricoltori, coll'incremento del bestiame e dello stallatico per gli altri campi. V.

L'irrigazione, non soltanto per le praterie, ma anche per assicurare i prodotti del suolo dalla siccità, è più che mai in Italia l'oggetto di studii ed applicazioni locali diverse. Un ingegnere Casanova a Milano raccolse in proposito da parecchie monografie inedite della esposizione di Torino alcuni studii. Oltre alle derivazioni d'acqua, vi si parla dei serbatoi, per raccogliere l'acqua in momenti di piena e dispensarli a suo tempo, e di tutti gli elevatori delle acque stesse.

Notiamo questo fatto come altri simili per mostrare ai Friulani, che neppure essi dovrebbero perdere tempo nel cercar di usare tutti i modi per utilizzare le acque del loro territorio. Sarebbe di tutta opportunità, che i nostri ingegneri agricoli se ne occupassero come di una specialità, ognuno in questa parte, che gli è possibile. Quasi vorremmo, che in Friuli fosse messo a concorso qualcosa di simile a questo tema: «Quali sono le derivazioni d'acqua, i bacini, o serbatoi per l'uso della irrigazione, le irrigazioni di montagna per fossi orrizzontali sui pendii, le acque sorgive per usare dappresso ai fontanili le sollevazioni artificiali con macchine delle acque ad un livello inferiore delle terre, da potersi usare con vantaggio nelle varie parti del Friuli? Quali calcoli di spese e quali vantaggi si attendono dalle proposte su tale argomento? ecc. ecc.»

Noi vorremmo che il quesito, o qualcosa di simile e più particolareggiato fosse messo al concorso dalla Provincia o dall'Associazione e dai Comizii agrari, in generale od in particolare per una data zona, premiando le monografie, che meglio vi rispondessero in tutto od in parte.

Lo scopo sarebbe di portare intanto lo studio dei giovani ingegneri su questa importante trasformazione della nostra agricoltura mediante l'uso delle acque. Anche le bonifiche potrebbero formare parte di questi studii, intesi a servire di guida a quelli che potrebbero profittarne per la nostra agricoltura.

P. V.

Francesco Pittiani

chimico farmacista in Fagagna, noto pei suoi preparati chimici e specialmente pel suo «Amaro Acquoso», ottimo cittadino ed ottimo padre di famiglia, è mancato ai vivi questa mattina alle ore 2.

La moglie ed i figli desolati ne porgono il dolente annunzio.

Un roditore delle viti.

Si direbbe che gli insetti hanno loro annate di maggiore sviluppo, i loro periodi ascendenti e discendenti. Tre anni fa, fu la «noctua aquilina» che mise sossopra i viticoltori di parecchie località. Quest'anno vi è un altro insetto che, a quanto pare, minaccia di procurarci dei fastidii. È il *Rhynchites betuleti*: in verità, è capitato già altre volte che, o per cause naturali, o per speciali condizioni di stagione, o per qualsiasi altro, la moltiplicazione del Rinchite dopo esser stata contenuta in limiti ordinario per qualche tempo, ha preso ad aumentare o per un anno solo o per più anni di seguito. Questa, come di pare l'annata in cui l'insetto minaccia di diffondersi molto per nostra disgrazia. Così almeno se dobbiamo argomentare dalle notizie che ci giungono dal Mezzogiorno, dove le viti sono già molto innanzi nella vegetazione.

Ha diversi nomi volgari: lo dicono *punteruolo, moschetta, sigaraio*, e (*torteon* in friulano).

E' un insetto che appartiene alla famiglia dei *curculionidi*: è di un bel color verde o turchino, secondo le diverse varietà. Danneggia le foglie e i pampini (finchè sono teneri) rosicchiandogli; specialmente contro le foglie che volge i suoi attacchi, infligge loro micidiali punture e poi le accartoccia in modo ingegnosissimo da farne come un sigaro; di qui il nome popolare ben appropriato di *sigaraio*.

In questa specie di sigari le femmine depongono le uova, le quali si schiudono verso la fine di luglio. Allora le foglie essendosi fatte completamente secche le larve (i vermiciattoli nati dalle uova deposte nelle foglie accartocciate) forano la foglia secca, cadono al suolo dove passano l'autunno e l'inverno per attendere la primavera e dare luogo ad una nuova generazione.

Quanto ai mezzi di difesa sgraziatamente non se ne conoscono di specifici efficaci.

Il miglior mezzo è quello di dare la caccia, raccogliere ora i cartocci e abbruciarli per distruggere quanto più si può le larve e uova; affine di opporre il massimo impedimento alla propagazione dell'insetto conviene pure a primavera dare la caccia all'insetto fatto maturo, alla mattina per tempo e alla sera: sotto le piante si distendono delle tele e vi si fanno cadere gl'insetti scuotendo la pianta. Fu sperimentato con qualche successo un miscuglio di zolfo e polvere di tabacco a parti uguali dopo che fu sparsa tale miscela sulle viti assalite dal Rinchite, si notò che questo aveva sensibilmente diminuita la sua opera di distruzione.

E per ultimo, sempre coll'intento di uccidere il maggior numero di larve e diminuire così la propagazione, è pure un'utilissima operazione quella di fare lavori estivi (massime in agosto e settembre) al piede delle viti state colpite per cacciare le larve e i cascami di foglie contenenti uova, alla maggior pro-

sibilo profondità; nel fare questi lavori ci si potrebbe ancora chiedere aiuto ai polli, ai tacchini ed alle oche, i quali divorerebbero buon numero di larve man mano che il lavoro della terra andrebbe mettendolo a nudo.

Altro non si sa che fare. Una cosa essenziale va tenuta ben presente, ed è quest'opera di distruzione è necessaria sia generale, fatta da tutti, se no l'effetto utile è scemato per colpa di chi non si dà d'attorno a distruggere esso pure le larve e le uova, le quali lasciate sopravvivere, potrebbero dar luogo all'invasione anche dove si fosse data la caccia all'insetto, mentre invece l'attuazione generale di quei pochi mezzi con cui possiamo difenderci, diminuisce grandemente i danni del Rinchite.

GIOVANNI MARCHESE.

NOTIZIE ARTISTICHE

L'arte italiana all'estero.

Il comm. Cesare Rossi scrive ad un amico sul viaggio e sull'arrivo della compagnia Rossi-Duse a Montevideo:

Montevideo, 2 maggio.

. . . .

« La traversata è stata buona, il viaggio lungo, ma tranquillo ed allegro. Il vapore *Umberto I* non è certo nè troppo comodo, nè troppo rapido; ma è caso di ripetere il proverbio che citate *voi Europei*, perchè esso tiene assai bene il mare, e gli *inconvenienti* della vita di bordo furono pochi e sopportati con quel forte.... stomaco che tu mi conosci. La mattina del ventotto aprile siamo finalmente arrivati a Montevideo, dopo ventisei giorni di viaggio; gli amici sostengono che io mi sono ingrassato in questa grossa stia, ma non è vero, benchè la vita che abbiamo fatta fosse paragonabile a quella delle oche inchiodate.

« La mia valigia era piena dei romanzi del Verne e li ho letti tutti, ho studiato lo spagnuolo sopra una grammatica; i miei compagni dubitavano assai dei miei progressi, ma allo sbarco li ho tutti *plongé dans l'etonnement*, dicendo al nostro console: *Este me place en estremo, pues creo que e-monces gustare*. Per passare il tempo abbiamo giuocato qualche partita al piattello con Aramburo, Prevost, Castelmary; una sera abbiamo dato un'accademia a beneficio dell'Ospitale italiano di Montevideo ed abbiamo raccolto mille lire; Prevost urlò quel suo terribile *do*, che fece gemere le gomene alle vele; io e la Duse procurammo di renderci utili alla meglio; Andò non volle prendere alcuna parte, ed anzi approfittò dell'occasione per starsene in cabina sottocoperta, poverino; diceva che si sentiva male, ma non ho bisogno di dirti che fu rimarcata anche l'assenza di una virtuosa del corpo di ballo scritturato per Valparaiso.

« Ti ho scritto da S. Vincenzo. Abbiamo passata là tutta una giornata, ed ho veduto un funerale di uno del paese.

« Che razza di funerale! Tutti quei morì camminavano duri, seri, stecchiti; portavano un altissimo cappello a staio, un soprabito nero lungo più del verosimile, non avevano nè calzoni, nè scarpe. In chiesa e durante la cerimonia il prete mi guardava sempre fisso ed all'uscire mi venne incontro e mi fermò.

« Oh traditrice onestà della faccia! come scrisse il povero Cossa: figurati che vedendomi così sbarbato mi aveva preso per un monsignore in incognito e veniva per rendermi conto degli affari di sagristia e raccomandarsi. Appena capii l'equivoco mi affrettai a disingannarlo, credo che scappi ancora.

« Sul porto di Montevideo ci aspettava gran folla; ci venne incontro una bella lancia che issava bandiera italiana; toccammo terra con giubilo infinito, e fu lì che io diedi il mio saggio di lingua spagnuola.

« Ci hanno fatto molta *rèclame* ed ovunque ho veduto affissi i nostri ritratti con aggettivi sbalorditoi, sono venute parecchie persone a trovarci, ed io ho già capito che abbiamo fatta la buona impressione che ci aspettavamo, giacchè quei signori parlando con altri hanno riferito che la Duse ho *sus labies una sourisa encantadora*, ed io posseggo *una gran nariz, una nariz, de seomunus*, che però sta assai bene in mezzo al mio *facciones*.

« Ieri sera siamo andati in scena al teatro Ciblis con *Fedora*. Il teatro era gremito e l'incasso fu di lire undicimila. La Duse ha proprio destato fanatismo e pare che la stagione continuerà sempre bene. Questa sera vado in scena io colla *Gerla di Papà Martin*; vedremo se andrò a genio a questi signori; mi rincresce che non posso scriverti l'esito perchè il vapore parte fra poche ore; domani sera *Frou-Frou*, poi *Duello*, poi *Odete*, speriamo sempre bene...

« Saluta tutti gli amici carissimi di Torino. »

NOTE LETTERARIE

In morte di Victor Hugo.

L'anima eccelsa di sapor nutrita
crebbe a la scuola Shakespeare e Dante,
e la sua mente spiegò l'ala ardita
volando ad ogni altro mortale innanto.
Al santo Vero consacrò la vita
infaticato atleta, Idea pugnante,
e oh, memorando ardir!.. guerra accanita
mosse, implacata a la viltà regnante.
De l'era nuova Apostolo modello
cantò giustizia, libertate, amore,
nè da uman labbro uscì canto più bello:
Ed or quel labro, che la nova etate
commosso, è morto!.. e pur ne grida al core
da la sua tomba ancora: Amate, amate.

G. RAMPINI.

Rimedio di sicuro effetto. Congestioni respiro difficile e tutte le manifestazioni dipendenti da sconcerti nella circolazione del sangue si guariscono dopo breve uso delle vere *polveri Seidlitz di Moll*.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofolidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al joduro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

FATTI VARII

Un caso strano. L'*Avvenire di Sardegna* dopo aver fatti molti elogi di Efisio Gramignano, un prode della schiera dei Mille, racconta:

« Verso il 1871 il prefetto di Cagliari fece chiamare il Gramignano al suo ufficio per comunicazioni urgenti. Questa chiamata mise l'onesto operaio nel più grave imbarazzo: lui che non aveva mai avuto a che fare nè colla polizia, nè colle autorità politiche, ebbe per un momento paura di qualche calunnia. Ben grande fu la sua sorpresa quando il prefetto lo rimproverò di non avere mai dal 1861 in poi, nel corso di dieci anni, riscosse la sua pensione decretata dal Parlamento ai valorosi e leggendari mille eroi di Marsala.»

Un patriota che si dimentica di farsi pagare il conto, comincia, al giorno di oggi, a diventare una rarità in Italia, un pezzo patologico, e perciò abbiamo creduto bene di segnalarlo al pubblico.

La conferenza del prof. Cantoni al R. Museo agrario di Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

In seguito ad invito del Ministero di agricoltura industria e commercio, il prof. comm. Gaetano Cantoni, direttore della R. Scuola Superiore di agricoltura di Milano, tenne domenica un'applaudita conferenza al R. Museo agrario recentemente inaugurato, dimostando come la *coltivazione del grano in Italia può farsi, anche attualmente con profitto*. L'argomento, di vitale importanza nelle attuali condizioni dell'agricoltura non soltanto italiana, ma anche degli altri paesi d'Europa, e la fama dell'oratore avevano richiamato al Museo agrario gran numero di uditori, fra i quali molti ricchi proprietari della campagna romana.

Con la forma chiara e sintetica propria, il comm. Cantoni prese successivamente ed ordinatamente in esame le cure che d'ordinario si praticano fra di noi alla coltivazione del grano ne' suoi vari periodi di sviluppo, e per ognuno indicò le modificazioni che scienza e pratica concordemente consigliano.

Ma egli non si arresto a questo. Ad ogni miglioramento proposto, parlò delle spese necessarie ad attuarlo e de' risultati economici che ne derivano.

Pochi certamente fra noi eseguirono in proposito tanti esperimenti quanti ne ha fatti il Cantoni, e quindi pochi potevano, e forse nessuno, provare la verità, l'opportunità delle pratiche consigliate dimostrandone in numeri i risultati veri e la vera convenienza.

L'interesse destato dalla conferenza è stato tale che si decise ne venga prontamente pubblicato un ampio resoconto nel *Bollettino di notizie agrarie* che si pubblica per cura del Ministero di agricoltura, riportandovi per intero gli interessanti calcoli e i risultati degli esperimenti citati.

E' quindi inutile che io riporti qui in sunto ciò che fra breve sarà diffuso largamente a cura del Ministero, e solo mi limiterò a dire che il prof. Cantoni è giunto a dimostrare che le coltivazione del grano, ristretta a quei territorii che vi sono naturalmente adatti, curata convenientemente per quanto riguarda i lavori ed i concimi, può darci anche attualmente dei prodotti economicamente convenienti.

Al termine della conferenza il prof. Cantoni fu meritamente applaudito e per la conferenza in sè stessa e per il sistema seguito, veramente adatto per chi tratti argomenti agrari.

Solo col sistema usato dal prof. Cantoni si prova l'utilità di nuovi indirizzi nell'agricoltura, con questo sistema solo si giunge, senza illudere l'agricoltore, a convincerlo che qualche cosa ancora ci resta a fare, e può farsi utilmente; solo così si dimostra anche ai meno veggenti la grande verità che ha conseguenze importantissime sull'industria agraria, cioè: *che non importa spender molto, ma interessa spender bene*.

TELEGRAMMI

Suez 4. E' giunto il *Volta*; prosegue per Massaua.

Dongola 4. I ribelli della tribù di Shagyer occuparono Korti la cui popolazione si unì al Mahdi. I ribelli si propongono di marciare sopra Dongola, appena gli inglesi la sgombreranno.

Madrid 4. Dispacci ufficiali smentiscono che il colera sia scoppiato a Castellon, Alicante e Albacete vi fu soltanto un decesso a Valenza.

Houghtonlespring 3. Trecento operai furono ritrovati vivi. Ne mancano ventidue.

Vienna 4. Elezioni del Reichstag — I grandi proprietari del Tirolo, in seguito a un compromesso, elessero due clericali tedeschi e due liberali italiani. I liberali perdettero un seggio nelle elezioni delle città della Boemia.

Canea 4. Savas pascià, nuovo governatore, è arrivato. In conformità alle decisioni prese i deputati cristiani si dimisero in massa. Gli altri funzionari nonchè i gendarmi cristiani deposero le armi rifiutandosi di servire. Stamane una dimostrazione ostile al governo percorse la città.

Berna 4. Furono espulsi 21 anarchici austriaci e tedeschi.

Roma 4. Lunedì il Papa riceverà i pellegrini tedeschi.

Sono ottime le notizie sanitarie da tutta l'Europa fuorchè dalla Spagna.

Londra 4. Comuni. Gladstone dichiara che il governo non è intenzionato di stabilire relazioni diplomatiche regolari con la Santa Sede.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.1	753.1	753.6
Umidità relativa	53	44	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	18.9	23.9	18.9

Temperatura { massima 28.6, minima 12.2
Temperatura minima all'aperto 9.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 giugno

R. I. 1 gennaio 96.90 — R. I. 1 luglio 94.73
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.—	a 204.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 4 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Londra	25.34	Banca T.	—.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	944.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.10 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 3 giugno

Inglese	99.— 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— 3/4	Turco	—.—

BERLINO, 4 giugno

Mobiliare	478.—	Lombarde	231.50
Austriache	489.—	Italiane	94.70

Particolari.

VIENNA, 5 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.50; Id. Aust. (arg.) 83.05
Id. (oro) 108.20
Londra 124.15; Napoleoni 9.85 —

MILANO, 5 giugno

Rendita Italiana 5 0|0 96.70, serali 96.80

PARIGI, 5 giugno

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

ARTICOLI D'OCCASIONE

Soprabiti mezza stagione . . . . da L. 16 a 35
Vestiti completi stoffe operate fantasia disegni assortiti .. . » 18 » 50
» » sopra misura stoffe novità confezione accurata » 35 » 120

Costumini fantasia per bambini

PREZZI FISSI

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo. 56

PREMIATA ANTICA FONTE **minerale** **RABBI** PREMIATA AQUA ACIDULA **ferruginosa**

La Regina delle Acque Ferruginose conosciute in Europa.

L'acqua minerale Rabbi è superiore a tutte le altre, sia per le inumerevoli guarigioni ottenute mercè il suo uso, che per la sua efficacia.

È bevanda gustosa e indicatissima per la cura a Domicilio.
Si prende col caffè, latte, vino ecc.

Essendo che qualche speculatore mette in commercio acqua della Fonte Nuova assai inferiore e per niente efficace, esigere che la capsula porti impresso ***Ruatti Rabbi Fonte Antica.*** 25

Deposito generale per l'Italia presso il signor **Francesco Pasoli** in VERONA ed in tutte le Farmacie del Regno.

QUAL È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « **Lo sciroppo di Pariglina** composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **Medaglia d'oro al merito,** con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori Baccelli, Galassi Mazzoni, Valeri), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedii consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con qhei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedii omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da lire 9 e lire 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sola volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E' solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso. 31

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Repubblica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 12 Giugno il vap. **Sirio**
» 12 » » **Provence**
» 15 » » **Princ. di Napoli**

Partirà il 22 Giugno il vap. **Perseo**
» 22 » » **Reg. Margherita**
» 3 Luglio » » **Sud America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci